



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Prot. n.919/T/23.02 del 28 gennaio 2023

Alle Colleghe ed ai Colleghi,
Dirigenti penitenziari di Esecuzione Penale Esterna,
di Istituto Penitenziario
ed ai
Consiglieri penitenziari

OGGETTO: Esiti incontro con le OO.SS. del personale della Carriera Dirigenziale Penitenziaria del 27.01.2023.
- COMUNICATO Si.Di.Pe.-

Si è svolto ieri, 27 gennaio 2023, il primo incontro del nuovo Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Presidente Giovanni Russo, con le Organizzazioni sindacali rappresentative del personale della Carriera dirigenziale penitenziaria.

Il Capo del Dipartimento ha iniziato l'incontro esprimendo il suo intendimento di avviare un processo di rinnovamento dell'Amministrazione coinvolgendo tutte le sue professionalità, in una prospettiva di armonizzazione, pur nella loro diversità e specificità, ed auspicando che tra le stesse maturi un approccio comune rivolto non a sottrarre spazi di competenza di una categoria sull'altra ma piuttosto a valorizzare le competenze di ciascuna.

Con questa premessa ha rivolto alle OO.SS. presenti l'invito a partecipare ai Dirigenti penitenziari la volontà dell'Amministrazione di cambiare pagina, esprimendo il suo convincimento che sia possibile avviare una costruttiva stagione di rinnovamento in considerazione del tempo ragionevolmente a disposizione per l'esercizio del suo mandato, per come discendente dalla stabilità politica derivante dal rinnovato assetto parlamentare e di governo.

In tal senso ha rappresentato la necessità che gli vengano rappresentate le carenze e le criticità del sistema, diverse da quelle oramai note, affinché possano ricercarsi soluzioni concrete per il suo miglioramento, evidenziando la possibilità e la disponibilità di investire nuove risorse per le quali, tuttavia, occorrerà il contributo di ciascun dirigente chiamato ad utilizzarle proficuamente attraverso iniziative appropriate.

Importante abbiamo giudicato, poi, il passaggio che il Capo del D.A.P. ha inteso fare per sottolineare l'importanza della funzione rieducativa della pena, in relazione alla quale ha

Segreteria Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

Sindacato Direttori Penitenziari - Segreteria Nazionale -

espresamente dichiarato di ritenere tortura una pena che fosse sganciata da tale sua funzione costituzionalmente sancita.

Non di meno ha sottolineato la necessità che la pena assicuri l'istanza securitaria e, in tal senso, anche la sicurezza degli operatori penitenziari in ordine al fenomeno delle aggressioni da parte dei detenuti. Ha quindi espresso il proposito di elaborare dei protocolli operativi per il personale di Polizia Penitenziaria nonché una sua appropriata formazione a riguardo ed ha espressa la necessità che i procedimenti disciplinari a carico dei detenuti non vadano perenti e che i detenuti responsabili delle aggressioni siano sanzionati.

Il Si.Di.Pe., titolato ad effettuare l'intervento sindacale di apertura, ha inteso anzitutto formulare gli auguri di buon lavoro al nuovo Capo del D.A.P., sottolineando la delicatezza e la complessità dell'Amministrazione che è stato chiamato a condurre, dopo di che ha ritenuto doveroso esprimergli, a nome di tutti i dirigenti penitenziari, il ringraziamento per aver firmato il decreto attraverso il quale è stato intitolato alla memoria della collega Grazia De Carli il Laboratorio Centrale per la banca dati nazionale del DNA, come riconoscimento della elevatissima professionalità e del grandissimo impegno della stessa, alla quale si deve questo importante servizio dell'Amministrazione.

A questo punto il Si.Di.Pe. ha espresso al Capo Dipartimento la propria disponibilità a fornire ogni collaborazione ed ogni più utile contributo auspicando però un effettivo coinvolgimento delle rappresentanze sindacali e la programmazione di incontri specifici sulle diverse questioni da affrontare.

A riguardo è stato richiesto che le OO.SS. dei dirigenti penitenziari siano interessate a tutte le questioni, anche quelle che all'apparenza sembrerebbero riguardare solo le altre categorie, poiché la dirigenza penitenziaria governa l'intero sistema penitenziario e gestisce e coordina tutte le professionalità, dipendenti e non dipendenti dall'Amministrazione, e pertanto ogni questione interessa e coinvolge sempre la dirigenza penitenziaria.

Ad ogni modo questa organizzazione sindacale ha sostenuto che la prima questione da affrontare è, tuttavia, sicuramente quella della valorizzazione della dirigenza penitenziaria, sinora e da troppo tempo privata di ogni attenzione.

È incomprensibile ed assurdo, si è detto, che la dirigenza penitenziaria non sia stata in alcun modo considerata e valorizzata nonostante sia essa quella dirigenza che la legge ha inteso porre a governo delle strutture penitenziarie e dei principali uffici dell'Amministrazione, a presidio

Segreteria Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

Sindacato Direttori Penitenziari - Segreteria Nazionale -

dei principi costituzionali posti a fondamento della pena e con la funzione di garantire il contemperamento delle esigenze di sicurezza con quelle rieducative nonché per il coordinamento e l'armonizzazione degli interventi delle diverse professionalità operanti nel sistema dell'esecuzione penale.

In tal senso il Si.Di.Pe. ha evidenziato che essendo il carcere un sistema organizzativo complesso ed un'istituzione totale, necessita che al suo interno restino chiaramente distinti e siano rispettati i ruoli e le gerarchie istituzionali, perché gli operatori penitenziari, che rappresentano lo Stato, devono esercitare il mandato che la legge attribuisce loro secondo la professionalità di ciascuno ma sotto una guida unica e comune, quella del Direttore.

Per queste ragioni, vanno, pertanto, chiaramente definiti i ruoli e i livelli di responsabilità all'interno del carcere in linea con le Regole Penitenziarie Europee¹. Deve, quindi, essere rivalorizzata la figura del direttore penitenziario, che è, e deve sempre rimanere, organo *super partes*. Una figura, quella del direttore penitenziario (e più in generale del personale della carriera dirigenziale penitenziaria) di equilibrio e di garanzia nel sistema dell'esecuzione penale (per questo voluta dal legislatore come dirigente di diritto pubblico, non poliziotto e non pedagogo, e perciò sovraordinata alle altre figure professionali) che negli ultimi anni è stata quasi dimenticata e, talvolta anche delegittimata.

Prova ne è la drastica riduzione degli organici di tale personale, ridotti, per i ruoli di direttori degli istituti penitenziari per adulti a sole 300 unità – numero assolutamente insufficiente e comunque mai coperto - a causa di una indiscriminata e miope politica di *spending review*.

A ciò si aggiunga che gli organici del personale della carriera dirigenziale penitenziaria continuano a restare in grave sofferenza per effetto dei pensionamenti, di quelli intervenuti e di

¹ Si fa riferimento alla Raccomandazione R (2006)2 del Comitato dei Ministri agli Stati membri del Consiglio d'Europa sulle Regole penitenziarie europee (adottata dal Consiglio dei Ministri l'11 gennaio 2006, in occasione della 952esima riunione dei Delegati dei Ministri), che stabilisce:

- nella PARTE IV "Ordine", al n. 67 << 1. Il personale di altre forze dell'ordine deve intervenire nei confronti dei detenuti all'interno degli istituti penitenziari solo in circostanze eccezionali.
- 2. Le autorità penitenziarie e le forze dell'ordine interessate devono sottoscrivere un accordo preventivo a meno che tali relazioni non siano già regolate dal diritto interno. 3. Tale accordo deve stabilire : a. le circostanze in cui i membri di altre forze dell'ordine possono entrare in un istituto per risolvere una situazione di conflitto; b. l'autorità di cui dispone tale forza dell'ordine quando si trova all'interno dell'istituto e le relazioni con il direttore; c. i diversi tipi di ricorso alla forza che i membri di questa forza possono impiegare; d. le circostanze in cui i diversi tipi di ricorso alla forza sono previsti; e. il livello di autorità richiesto per decidere l'utilizzo della forza ; f. i rapporti da redigere dopo ogni utilizzo della forza.>>
- nella PARTE V "Direzione e Personale- Il servizio penitenziario come servizio pubblico", al n.71: <<Gli istituti penitenziari devono essere posti sotto la responsabilità di autorità pubbliche ed essere separati dall'esercito, dalla polizia e dai servizi di indagine penale>>.

Si deve aggiungere, inoltre, il richiamo alla Raccomandazione (2001) 10, Codice europeo di etica della polizia, in cui si indica che "deve essere fatta una netta distinzione tra il ruolo della polizia e quello del sistema giudiziario, del pubblico ministero e del sistema penitenziario".

Segreteria Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it – Codice Fiscale n.97303050583



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

Sindacato Direttori Penitenziari - Segreteria Nazionale -

quelli incipienti, ed anche del pluriennale blocco dei concorsi. Solo in tempi recenti, infatti, si è riusciti ad ottenere un bando di concorso per l'assunzione di dirigenti penitenziari ed i neo dirigenti solo quest'anno termineranno il corso di formazione iniziale. Ma il loro numero, sappiamo già essere insufficiente per le ragioni già sopra espresse e per effetto delle rinunce che dall'inizio del corso sono intervenute. Abbiamo detto che ci preoccupa, a riguardo, anche il fatto che difficilmente si potrà attingere alla graduatoria del concorso per effetto dell'art.1, comma 869, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025"* che consente al D.O.G. di attingere ad essa per l'assunzione di personale dirigente contrattualizzato², sicché diverse direzioni di istituti resteranno ancora prive di direttore titolare e si continuerà ad assistere alla contemporanea direzione di più istituti da parte del medesimo dirigente.

Abbiamo sottolineato che la mancanza di un Direttore titolare, che assicuri stabilità e continuità gestionale, che è garanzia di rispetto delle regole e di bilanciamento tra le esigenze di sicurezza e quelle di trattamento, può avere effetti destabilizzanti, come quelli che si sono registrati nei terribili giorni del 2020, anno in cui in diversi istituti italiani scoppiarono le rivolte. Gli atti dell'indagine amministrativa ministeriale relativa a quelle rivolte rivela, infatti, che gli episodi più gravi si sono verificati negli istituti penitenziari dove mancava il direttore.

Abbiamo detto, inoltre, che noi crediamo che la pluralità delle professioni sia un valore e non una criticità³ e che nella generalità non sono reali le contrapposizioni interne tra gli operatori che taluni, in modo strumentale, sostengono esistere negli istituti dove, invece, tutte le professionalità, impegnate a risolvere i quotidiani problemi, non solo riconoscono la *leadership* del direttore ma lavorano in sinergia con le altre figure professionali.

² Art.1, comma 869 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025"*: *"Per le stesse finalità di cui al comma "il Ministero della giustizia, Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, è autorizzato ad assumere, nel corso del triennio 2023-2025, unità di personale dirigenziale non generale per la copertura dei posti vacanti nell'ambito dell'amministrazione giudiziaria, nel limite delle vigenti facoltà assunzionali, mediante scorrimento delle graduatorie dei concorsi pubblici di cui al decreto direttoriale 28 agosto 2020 del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e di cui al decreto direttoriale 5 maggio 2020 del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria."*

³ In estrema sintesi, crediamo in quello che dispone l'articolo 4 del D.P.R. n. 230/2000 recante il Regolamento di Esecuzione dell'Ordinamento Penitenziario, che così recita: *"4. Integrazione e coordinamento degli interventi. 1. Alle attività di trattamento svolte negli istituti e dai centri di servizio sociale partecipano tutti gli operatori penitenziari, secondo le rispettive competenze. Gli interventi di ciascun operatore professionale o volontario devono contribuire alla realizzazione di una positiva atmosfera di relazioni umane e svolgersi in una prospettiva di integrazioni e collaborazione. 2. A tal fine, gli istituti penitenziari e i centri di servizio sociali dislocati in ciascun ambito regionale, costituiscono un complesso operativo unitario, i cui programmi sono organizzati e svolti con riferimento alle risorse della comunità locale; i direttori degli istituti e dei centri di servizio sociale indicano apposite e periodiche conferenze di servizio. 3. Il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ed i provveditori regionali adottano le opportune iniziative per promuovere il coordinamento operativo rispettivamente a livello nazionale e regionale."*



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

Sindacato Direttori Penitenziari - Segreteria Nazionale -

Riguardo al fenomeno delle aggressioni abbiamo evidenziato la necessità che il Servizio Sanitario Nazionale, al quale la sanità penitenziaria è stata da anni trasferita, sia chiamata alle proprie responsabilità poiché ha il dovere di prendere in carico i soggetti che presentano disturbi di personalità e che, invece, non sono seguiti perché non sono portatori di patologie psichiatriche, senza contare che negli istituti continuano a permanere ristretti soggetti psichiatrici a causa della mancanza di posti sufficienti nelle REMS.

È stato precisato dal Si.Di.Pe. che i procedimenti disciplinari a carico dei detenuti spesso vanno perenti poiché la perentorietà dei termini si scontra con la carenza di dirigenti penitenziari che comporta oramai che un direttore debba dirigere contemporaneamente più istituti penitenziari e, spesso, senza la possibilità di poter contare su un vice direttore, figura drasticamente ridotta nei numeri se non addirittura soppressa nella dotazione organica di molti istituti penitenziari, senza contare che i dirigenti che ancora ricoprono incarichi di vice direzione sono per lo più reggenti di altri istituti.

Abbiamo anche osservato che oltre a protocolli operativi che forniscano ai poliziotti penitenziari linee direttive per l'uso della forza fisica occorre una formazione rivolta a potenziare le capacità di dialogo e di mediazione, poiché queste concorrono a ridurre i rischi di fenomeni aggressivi e disciplinari, evidenziando, peraltro, che l'uso della forza fisica non può che essere l'*extrema ratio*.

Il Si.Di.Pe. ha inoltre inteso sottoporre all'attenzione del nuovo Capo del D.A.P. alcune questioni la cui risoluzione costituirebbe riconoscimento del ruolo strategico che la dirigenza penitenziaria assume nell'ambito del sistema dell'esecuzione penale e le darebbe nuovo slancio e motivazione:

- 1) In primo luogo, questa Segreteria Nazionale ha rappresentato che non sono state a tutt'oggi reperite le poste di bilancio e le corrispondenti risorse finanziarie finalizzate alla stipula del primo Accordo Negoziato di categoria della dirigenza penitenziaria, necessarie a compensare tutti gli incrementi stipendiali – sia sul trattamento economico principale sia su quello accessorio – sin qui maturati in assenza dei contratti mai stipulati in questi oltre diciassette anni di vacanza contrattuale. Per questo il Si.Di.Pe. ha chiesto che sia attribuita, *more temporis*, ai dirigenti penitenziari, che peraltro hanno maturato il venticinquesimo anno di servizio, del trattamento economico integrale del dirigente superiore della Polizia di Stato, al quale sono equiparati. Tanto, anche in vista dell'attribuzione della relativa

Segreteria Nazionale



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

Sindacato Direttori Penitenziari - Segreteria Nazionale -

qualifica di dirigente superiore, all'uopo modificando l'art. 3 del D.Lgs. n. 63/2006 ed istituendo il relativo ruolo.

Questi interventi, di modestissimo impatto finanziario sul Bilancio dello Stato, si rendono indispensabili per compensare, da subito, la mancata stipula del primo contratto di categoria della dirigenza penitenziaria che attendiamo dal lontano 2005, insieme a tutti gli altri contratti mai stipulati in questi diciassette anni. D'altra parte il riconoscimento della dirigenza superiore assume anche una funzione di bilanciamento del sistema all'interno del quale è stata inserita una dirigenza di polizia penitenziaria che è in crescita.

- 2) Abbiamo chiesto che siano reperite le poste di bilancio e le corrispondenti risorse finanziarie necessarie sin dall'entrata di vigore della Legge n. 154/2005 - esattamente dal 16/08/2005 a tutt'oggi⁴, - per il pagamento di tutte le indennità accessorie, peraltro riconosciute spettanti dalla Circolare della Direzione Generale del Personale e delle Risorse del D.A.P. n. GDAP.17-09-2020.0322508.U - *"Personale dirigente di diritto pubblico dell'Amministrazione Penitenziaria. Ricognizione istituti normativi e contrattuali applicabili in fase di prima attuazione"* e successiva integrazione formulata con la nota n. GDAP. 0401601 del 10.11.2020" -. ivi compresa l'indennità di reperibilità.
- 3) È stata rappresentata la necessità di rivedere ed ampliare le dotazioni organiche della dirigenza penitenziaria drasticamente ridotta per effetto degli incomprensibili provvedimenti normativi di *spending review*.
- 4) Abbiamo rappresentato seria preoccupazione per la previsione di cui al sopra citato art.1, comma 869 della Legge 29 dicembre 2022 , n. 197 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. (LEGGE DI STABILITÀ 2023 - FINANZIARIA)"* che consente al D.O.G. di attingere alle graduatorie dei concorsi della dirigenza penitenziaria per l'assunzione di personale dirigente contrattualizzato. A questo riguardo abbiamo segnalato la necessità che le graduatorie siano anzitutto utilizzate per coprire gli organici della dirigenza penitenziaria e che, comunque, siano programmati nuovi concorsi per colmare le gravi carenze nei ruoli del

⁴ Esattamente dal 16/08/2005, mentre invece, erroneamente il D.A.P. ha indicato la decorrenza del 1 gennaio 2018 con la Circolare della Direzione Generale del Personale e delle Risorse del D.A.P. n. GDAP.17-09-2020.0322508.U - *"Personale dirigente di diritto pubblico dell'Amministrazione Penitenziaria. Ricognizione istituti normativi e contrattuali applicabili in fase di prima attuazione"* e successivi *"Chiarimenti"* formulati con la nota n. GDAP. 0401601 del 10.11.2020" - , che peraltro non ha mai trovato concreta applicazione riguardo al trattamento economico accessorio dei dirigenti penitenziari per la mancanza di interventi attuativi del D.A.P., benché questa O.S. già con la nota n. 549/T/16.95 del 27/12/2016 abbia da tempo dimostrato la spettanza dei trattamenti economici accessori in questione al personale della carriera dirigenziale penitenziaria, con decorrenza 16/08/2005.



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

Sindacato Direttori Penitenziari - Segreteria Nazionale -

personale della carriera dirigenziale penitenziaria dei ruoli di istituto penitenziario, in considerazione del fatto quelli già banditi nell'anno 2019, per i quali i consiglieri penitenziari stanno frequentando il corso di formazione iniziale, non saranno sufficienti per le rinunce ed i pensionamenti.

- 5) È stato chiesto pure il pieno riconoscimento dei diritti sindacali ai rappresentanti delle OO.SS. maggiormente rappresentative della categoria, ancora a tutt'oggi non assicurati nonostante l'equiparazione dei dirigenti penitenziari ai dirigenti della Polizia di Stato, che, invece, fruiscono regolarmente di permessi e aspettative sindacali. Questa situazione, infatti, produce un evidente svantaggio per la categoria determinando un ostacolo al pieno esercizio dell'attività sindacale a tutela della categoria.

Queste sono solo alcune delle questioni sulle quali il Si.Di.Pe. ha ritenuto di richiamare l'attenzione del Presidente Russo, fermo restando che si è riservato di presentare un documento più completo e articolato.

Il Capo del Dipartimento ha ascoltato con grande interesse, prendendo nota delle diverse questioni rappresentate, e nel riconoscere la ragionevolezza delle stesse ha assicurato il suo impegno perché trovino la giusta considerazione da parte dell'autorità politica.

Naturalmente Vi terremo informati degli sviluppi.

Grazie per la Vostra fiducia e se non siete ancora iscritti fatelo subito; datevi voce, dunque, scegliendo quella più autentica e autorevole a tutela del personale della carriera dirigenziale penitenziaria.

Cari saluti e buon lavoro.

**Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella**

PRESIDENTE
Dott. Francesco D'ANSELMO

SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO
Dott.ssa Elisabetta ZITO

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola PETRUZZELLI

Segreteria Nazionale

twitter @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583